15 aprile 2026

Rincari, incertezza e volatilità: mercato idrotermosanitario in frenata

Nel sistema idrotermosanitario italiano cresce la preoccupazione per un nuovo aumento dei listini. In un quadro segnato da costi energetici elevati, materie prime instabili e tensioni geopolitiche, la filiera rischia di entrare in una fase di rallentamento proprio mentre servirebbero chiarezza normativa e strumenti di sostegno agli investimenti.

Il nuovo shock dei listini

Gli aggiornamenti applicati dalle industrie produttrici stanno trasferendo a valle l'impatto del rincaro di energia e materie prime.

Gli incrementi medi, compresi tra il **5% e il 15%**, non rappresentano un episodio isolato: alimentano invece una percezione diffusa di instabilità, con effetti immediati sulla programmazione commerciale, sugli approvvigionamenti e sulla tenuta dei margini.

⚠ Il rischio non è solo il prezzo in sé, ma la difficoltà di operare in un contesto di volatilità continua.

Perché la pressione non si allenta

Alla base dei rincari agiscono fattori intrecciati: costi industriali più elevati, approvvigionamenti meno prevedibili e uno scenario internazionale ancora fragile. Questo rende difficile per la filiera distinguere tra aumenti temporanei e dinamiche strutturali, complicando ogni decisione operativa.

La filiera distributiva entra in una fase di incertezza

Programmazione più fragile

I distributori faticano a pianificare assortimenti, ordini e politiche commerciali in presenza di revisioni frequenti dei listini.

Fiducia in calo

L’incertezza pesa sui rapporti lungo la catena del valore e frena operatori professionali e clienti finali.

Margini sotto pressione

L’assorbimento parziale dei rincari diventa sempre meno sostenibile per imprese già esposte a costi generali elevati.

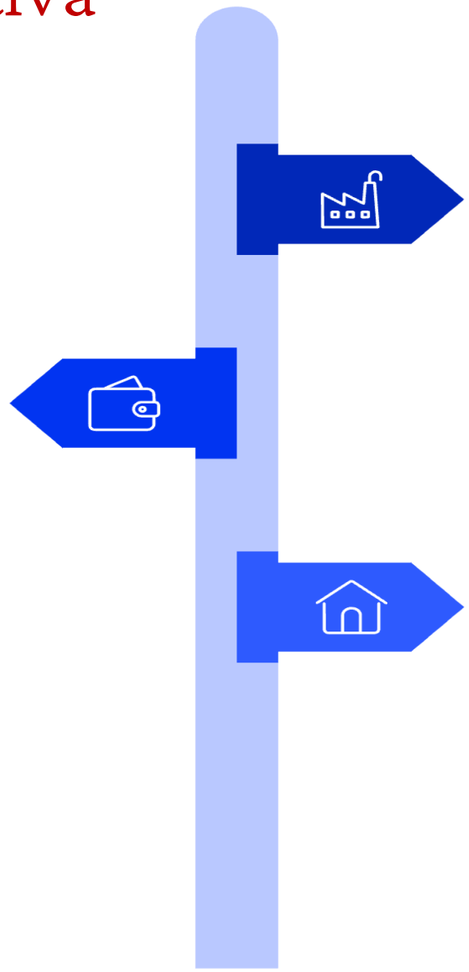
Domanda più debole, famiglie più prudenti

Le ripercussioni sul comparto edilizio sono già visibili.

Molte famiglie rinviano lavori e sostituzioni impiantistiche, frenate dall’aumento del costo della vita e dalla crescita delle spese per energia e beni essenziali.

Quando la pressione sul bilancio domestico aumenta, anche gli interventi utili ma non immediatamente urgenti vengono posticipati.

Il rischio: una spirale inflattiva che blocca gli investimenti sul bene casa



Aumenti prezzi produttori

Incremento dei costi lungo tutta la filiera.

Minore propensione a investire

Le famiglie riducono spese per acquisti e riqualificazioni.

Frenata rinnovo e sostituzioni

Domanda di interventi e ristrutturazioni in calo.

Se i rincari continuano a trasferirsi lungo la filiera senza adeguati correttivi, il settore può entrare in un circolo vizioso: prezzi più alti, minore propensione a investire, ulteriore rallentamento della domanda.
È questo l'allarme lanciato da ANGAISA.

EPBD: una leva strategica ancora senza quadro attuativo

La direttiva europea “Case Green” potrebbe attivare un ciclo di riqualificazione energetica su larga scala, con ricadute positive per edilizia, impiantistica e distribuzione specializzata.

Tuttavia, la persistente assenza di indicazioni operative in Italia mantiene il mercato in attesa e rallenta le scelte di famiglie, imprese e investitori.

Senza un quadro chiaro, una potenziale opportunità di sviluppo rischia di restare sospesa.

Un segnale positivo
il Conto Termico 3.0

In questo scenario complesso, la riapertura del portale GSE per le richieste legate al Conto Termico 3.0 rappresenta un elemento positivo.

Si auspica in ogni caso il mantenimento di una ripartizione equilibrata delle risorse disponibili, fra pubblica Amministrazione e imprese e privati.

Lo strumento è centrale per sostenere gli interventi di efficientamento nel settore impiantistico e può contribuire a riattivare una domanda qualificata, se accompagnato da stabilità e semplicità operativa.

Le priorità indicate dall’associazione

Chiarezza attuazione Direttiva EPBD

Definire rapidamente il quadro nazionale di applicazione della direttiva.

Incentivi stabili

Rafforzare e rendere strutturali gli strumenti per favorire gli interventi di efficientamento energetico.

Misure fiscali e finanziarie

Rendere sostenibili gli investimenti di famiglie e imprese attraverso leva fiscale e accesso al credito.

Certezza e semplificazione

Ridurre la complessità procedurale e garantire stabilità normativa alla filiera.

Solo un’azione coordinata può riattivare il mercato

> *“È fondamentale evitare l’innesco di una spirale inflattiva nel nostro comparto… Solo attraverso un’azione coordinata sarà possibile accompagnare in modo efficace il percorso di riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano.”*
>
> Maurizio Lo Re, Presidente ANGAISA

Il settore non chiede interventi episodici, ma una cornice stabile che protegga la filiera, sostenga gli investimenti e allinei il mercato italiano agli obiettivi europei di riqualificazione energetica.

ANGAISA – Associazione nazionale commercianti articoli idrosanitari, climatizzazione, pavimenti, rivestimenti ed arredobagno - Associazione Sindacale di Categoria aderente a Confcommercio-Imprese per l’Italia - Membro della FEST (European Federation of the Sanitary and Heating Wholesale Trade) e Socio Aggregato di Federcostruzioni - www.angaisa.it. ANGAISA associa con la qualifica di Soci Ordinari 230 aziende distributrici, con circa 1.100 unità locali presenti sul territorio e 15mila addetti. Il fatturato complessivo 2024 dei soci ANGAISA è stato pari a 7 miliardi di euro, circa il 40% del volume d’affari della distribuzione idrotermosanitaria nazionale. ANGAISA associa inoltre con la qualifica di Soci Sostenitori 150 industrie, leader dei rispettivi ambiti merceologici, e 9 Gruppi di distribuzione

Documento aggiornato al 15 aprile 2026 ore 16.30